

Domenica 25.09.16

E' inutile nascondersi dietro ad un dito, ad una certa età le cose le devi fare subito (quelle che ancora ti ricordi come si fa), altrimenti ti dimentichi tutto. Quindici giorni fa, una eternità, abbiamo affrontato Trinità, Gombio e Paullo, una bella classica locale con tre salite di impegno, ebbene faccio fatica a fare l'elenco dei presenti. Mi scuso per le mancate segnalazioni.

In piazza arrivo clamorosamente in anticipo, solo perché ero in ritardo rispetto a quello che pensavo fosse l'orario di partenza. C'è Marco e basta. In realtà, altri vecchietti hanno fatto il mio stesso errore. Loro, però, e parlo di Richi e Iller, sono partiti lo stesso, con la certezza che sarebbero stati raggiunti. Si raggruppano, successivamente, Chuba, Aldo, Paolo, ospiti ai quali si aggiungeranno in corso d'opera Denis, titolare del nuovo negozio di bici a Montecavolo ed un innominato coviolese, che farà l'intero percorso con noi. Dei nostri, invece si presentano Silvio, Lello, Carlo, Salvatore, RobertoBel, Marco, Giuli, forse Bruno, Celso ed Omar (è qua che la memoria traballa) e, udite, udite, Eros, che, resterà, come al solito, con noi per poco, fornendoci però, indicazioni interessanti sullo stato delle strade. L'andatura viene subito tenuta alta da Chuba. Vari gruppi ci superano e questo mostra il livello degli amatori reggiani. Tutti fenomenali. Noi dobbiamo lasciare la provinciale in quel di Cerezzola e non ci preoccupiamo degli altri, diretti a Vetto. Marco si scatena, inducendo i prof, sulle rampe di Trinità, a rincorrerlo ossessivamente. Peccato che lui non ci fosse. Il suo allungo era solo dovuto ad una esigenza fisiologica. Strava dirà che Roberto Bel (sollecitato da Denis) e Sasà, l'hanno tirata a tutta fino alla fontana, Anche Carlo, Marco (intanto rientrato dalla fisiologica e anche lui assatanato a rincorre gli altri che rincorrevano lui, un vero casino), Giuli e Chuba, non hanno scherzato. Come al solito, io arrivo con i presenti quasi pronti a ripartire. Quando capiranno che anche chi arriva dopo, ha bisogno di rifiatare, sarà sempre troppo tardi. Il gruppo citato, ossia Robbibel, Denis, Marco, Salvatore, Carlo, Chuba, il coviolese innominato, Giuli ed il sottoscritto, sarà l'avanscoperta del giro. Per gli altri tagli vari. Lello e Aldo rientreranno a Casina da Barazzone, Silvio, Paolo, Iller e Richi, faranno Gombio, ma salteranno Paullo. Di Bruno, Celso ed Omar, ammesso che fossero presenti, non ho notizie.

La seconda di giornata, Gombio, è una discreta salita che arriva dopo una discesa stressante. La strada che porta nella valle del Tassobbio è brutale (Eros ci aveva avvisati). Bello, invece, è il panorama che si apre al passo. Ne approfitta Carlo per fotografarlo, nonostante lui sia abituato ai paesaggi dolomitici.

Dopo Casina c'è Paullo, che è una vera e propria rognà. Rimaniamo in cinque, tutti della Ciclistica. Robbibel, Salvatore, Marco, Carlo, Giuli ed io. Tre chilometri all'otto, con alcuni tratti orizzontali, vi fanno capire la durezza della salita. La discesa successiva è un vero sollievo, anche se, per me, dopo gli inconvenienti di fine anno scorso e inizio anno, la prudenza domina. All'arrivo in piazza a Montecavolo, ritroviamo Silvio, unico rimasto ad aspettarci per le chiacchiere di rito.

Bella giornata

Partecipanti 14 Ciclistica + 4 Ospiti Totale 18 Km 74 3,15